

Scuole di città La «Biscari»

Il piacere e la scommessa di educare alla convivenza e alla relazione con l'altro, a partire dal microcosmo della classe. Il grande impegno delle docenti che svolgono anche il ruolo di mediatori linguistici e culturali anche nei riguardi delle famiglie. I tanti problemi creati dalla carenza delle risorse e delle strutture e dal decreto Gelmini

Obiettivo: accoglienza e integrazione per i tanti allievi stranieri e disabili

«Una scuola di antiche tradizioni sempre al passo con i tempi».

E' questa la cifra che sintetizza le caratteristiche salienti del più antico circolo didattico catanese, la scuola "Biscari", posta nel cuore della città, in via Enrico Pantano, dal 1893. E' così che alcune maestre, vere "pasionarie", orgogliose del nome dell'istituto e del loro mestiere presentano quel piccolo grande cosmo nel quale vivono ogni giorno insieme ai "loro" bambini.

In questi giorni la scuola italiana e gli insegnanti sono nell'occhio del ciclone, tacciati spesso di "fanullaggine" o, quel che è peggio, non riconosciuti da un punto di vista meramente professionale.

La scuola si muove quotidianamente entro un doppio binario di tradizione e mutamento repentino, e spesso questo solco è più visibile nelle scuole dell'infanzia e primarie: primo ingresso dei bambini in società. Il mutamento e il successivo adeguamento sono più visibili, ad esempio, laddove l'utenza scolastica è composta da oltre un 30% di bambini stranieri. «Il circolo Biscari è la scuola con la più alta percentuale di stranieri e, da più di dieci anni a questa parte, si prefigge come obiettivo essenziale quello dell'accoglienza. L'accoglienza di tutti: bambini provenienti dai più disparati contesti sociali, bambini di diversa nazionalità e diversamente abili, spiega la maestra Irene Litrico. «C'è spazio e posto per tutti. E siamo



A fianco, la scuola Biscari di via Pantano e, sopra, alcune delle docenti dell'istituto. A sinistra la preside Anna Maria Nicosia (foto Anastasi)

LA PRESIDE ANNA MARIA NICOSIA

«Un'esperienza da cui tutti traggono arricchimento. Nessun fenomeno di rigetto



certi che tutti i nostri allievi escano da qui già educati alla convivenza e alla relazione con l'altro appunto perché già abituati dentro quel microcosmo che è la classe».

«Eppure - aggiunge la maestra Consiglia Sgroi - nessuno riconosce quanto sia complesso interagire e inserire pienamente nel contesto scolastico uno o più bambini di lingua straniera, abituati in casa ad adoperare la lingua madre. Noi insegnanti agiamo anche da mediatori linguistici e curiamo, in ore aggiuntive, anche l'insegnamento di Lingua 2, ovvero di intensificazione di lingua italiana, per classi aperte e gruppi di livello. Senza contare il

fatto che i progetti di relazione interculturale riguardano anche le famiglie. Non esistono orari in questa scuola, facciamo tutto il possibile e l'impossibile. E occorre amore, passione e impegno reale per fare al meglio questo lavoro».

Un lavoro che, anche in molte altre scuole, si svolge in ambienti inadeguati o insufficienti e per il quale la risorsa indispensabile è la creatività e l'arte di arrangiarsi. «Fino allo scorso anno avevamo un laboratorio di arte e musica, quest'anno adibito ad aula - dice la maestra Giovanna Castronuovo - Tuttavia il laboratorio seguerà a sussistere, non fisicamente, si capisce. Vorrà dire che sarà un laboratorio mobile, in cui sposteremo di volta in volta le attrezzature necessarie». Quando si dice "fare di necessità virtù".

La situazione è decisamente più delicata per quanto concerne i bambini diversamente abili. «Abbiamo un'alta percentuale di alunni con gravi, quando non gravissime patologie, cui dedichiamo anima e corpo - spiega la coordinatrice del sostegno, Maria Intagliata - Gli insegnanti di sostegno non sono molti, quindi è necessaria una strenua collabora-

zione tra le maestre curriculari e i colleghi di sostegno. Ora che non è più consentita la compresenza in classe, grazie al decreto Gelmini, le realtà si complicano: non è semplice seguire classi numerose, con uno o più bambini diversamente abili».

In favore dei bambini diversamente abili la scuola Biscari ha firmato una convenzione con l'O-



I dati

Il Circolo Didattico "G.Biscari" da quest'anno è ridimensionato e accorpato alla Scuola Media "Nino Martoglio". I dati che seguono si riferiscono esclusivamente a scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Allievi: 420 (di cui 30% stranieri, provenienti da Cina, Sri Lanka, Mauritius, Romania, Bulgaria)
Insegnanti: 41
Insegnanti di sostegno: 9
Personale Ata: 6

Progetti curriculari: Educazione alimentare, Educazione ambientale, Educazione alla convivenza, Educazione alla salute, Educazione alla sicurezza, Educazione all'attività, lo e la strada, Teatro, Cinema.

Progetti extra-curriculari: Laboratori d'informatica, Laboratori di scrittura creativa, Comunicare in francese, Comunicare in inglese, Attività di manipolazione, Visite guidate, Partecipazione a rappresentazioni teatrali, cinematografiche e musicali.

ALESSANDRA BELFIORE

L'UCIIM

Religione cattolica si all'insegnamento

Anche l'«Unione cattolica insegnanti medi» (Uciim) di Catania, attraverso il suo presidente Giuseppe Adernò, dice di condividere in pieno la lettera vaticana sull'insegnamento della religione che nella scuola ha pieno diritto di cittadinanza come tutte le altre discipline. «Nel documento vaticano - è detto in un comunicato - si sottolinea la concezione antropologica aperta al trascendente e questo viene considerato un elemento essenziale per la formazione dell'uomo e del cittadino». Adernò sostiene che tale insegnamento viene autonomamente scelto dai genitori per cui una volta operata detta preferenza, i genitori condividono l'offerta formativa della scuola e si sviluppa un progetto didattico integrato. Nella nostra società pluralistica multietnica e multiculturale si rispetta la libertà di chi decide di non avvalersi di tale insegnamento e la scuola mette in atto le proposte di insegnamento alternativo. Il documento vaticano sottolinea tramite la Cei che stabilisce contenuti autentici dell'insegnamento della religione cattolica e si fa garante di tale insegnamento, complementare alla catechesi, ma non sostitutivo, e guida gli alunni alle conoscenze sull'identità del cristianesimo e della vita cristiana». Infine, secondo l'Uciim, l'insegnamento della religione è una ricchezza della scuola italiana che non può andare perduta, né sacrificata «in ossequio al "fronte laicista" che si oppone e ad una minoranza dell'8% per cento di cittadini contrari al 92% di italiani che scelgono di frequentare l'ora di religione».

M. C.

La Cgil contesta le scelte del governo, ma lo Snals apprezza il sussidio di disoccupazione

Precari: no ai sei mesi di lavoro

Da Catania «interrogano» il ministro

L'Ufficio Scolastico Provinciale occupato - lo si è detto più volte - è diventato un laboratorio permanente e i precari lo stanno pensando proprio tutto. Non ultima anche una lettera indirizzata, e inoltrata anche in rete, al ministro Maria Stella Gelmini, in cui si chiede ironicamente, ma non troppo, conto e ragione del decreto salva-precari, ponendo degli interrogativi su molti punti, che risultano, agli occhi del coordinamento catanese, incerti quando non addirittura ovvi. «Perché - si

chiedono i docenti - questo decreto "salva-precari" darebbe la via preferenziale alle supplenze brevi a coloro i quali hanno avuto l'incarico dall'Usp il precedente anno? Non abbiamo già prodotto una regolare domanda che ci vede legittimamente anche fra i primi in graduatoria e dunque soggetti alla chiamata dei presidi? Perché il decreto "salva-precari" ci dovrebbe garantire un indennizzo del 60% dello stipendio, quando l'Inps avrebbe comunque provveduto a erogarci questo stesso indennizzo? Perché questo indennizzo dovrebbero versarlo le

Regioni (con dei fondi destinati ad altro), quando l'Inps ha già questi fondi provenienti dai contributi dei lavoratori dipendenti, compresi quelli versati dai precari in 20 anni di servizio? Non sarebbe meglio utilizzare i soldi della Regione per la messa in sicurezza delle scuole? Inoltre che cosa intende quando dice che l'anno prossimo il problema dei precari "non si porrà"? Cosa intende fare di noi precari? Intende forse sopprimerli fisicamente dopo averci soppresso dal mondo del lavoro?». Le domande restano e la richiesta è una sola: il ritiro dei tagli.

ALESSANDRA BELFIORE



lavoro e Inps per estendere ai precari della scuola, docenti e personale ata, con nomina annuale. Per il segretario dello Snals di Catania prof. Giovanni Tempera, «l'accesso al sussidio di disoccupazione, il diritto di precedenza per il conferimento di supplenze brevi, il riconoscimento del punteggio annuale a seguito della nomina giuridica, nonché

le iniziative attuate a seguito degli accordi stipulati tra Miur e Regioni rappresentano un sistema di protezione sociale a favore di persone che per anni hanno lavorato con dedizione per il buon funzionamento della scuola». Tempera giudica positive queste iniziative del Governo che ha portato a felice conclusione un provvedimento legislativo che rap-

presenta certamente uno strumento utile per tranquillizzare gli animi e garantire un sereno avvio dell'anno scolastico. Il segretario dello Snals di Catania conclude dicendo che «è auspicabile che tutte le forze sindacali lavorino affinché il Governo si impegni per eliminare la piaga del precariato con l'immissione nei ruoli di personale docente ed ata su tutti i posti vacanti». Non è così invece per la Cgil il cui segretario, prof. Lillo Fasciana, rileva che «hanno ragione i precari. I contratti di disponibilità sono una vera e propria truffa. Sottoprecarizzano il lavoro, istituiscono la figura dei professori socialmente utili e destrutturano il lavoro della scuola. La Flc Cgil intende ribaltare il paradigma della precarietà pertanto continuerà la forte azione di contrasto con i precari della scuola, con tutti i lavoratori che a vario titolo operano all'interno del sistema scolastico».

Da parte loro i precari chiedono l'immissione nei ruoli, e quindi la riconferma del posto di lavoro, l'eliminazione dei tagli, previsti anche nel prossimo anno, di rilanciare gli investimenti a livello regionale verso la scuola pubblica. In altri termini, i precari non hanno a che farsene dello "zuccherino" di sei mesi di lavoro, fra l'altro non esteso a tutti i non di ruolo rimasti disoccupati, dopo anni di servizio prestato da precari nelle scuole di Stato. I docenti non di ruolo hanno il sacrosanto diritto di entrare in pianta stabile nella scuola e poter programmare il loro futuro.

MARIO CASTRO

bacheca

LICEO CUTELLI

Le attività didattiche avranno inizio secondo il seguente calendario: mercoledì 16 settembre ore 8.10 tutte le classi finali presso i locali della Sede Centrale; giovedì 17 settembre ore 8.10 tutte le classi iniziali nell'Aula Magna della Sede Centrale; venerdì 18 settembre ore 8.10 le rimanenti classi. A partire da giorno 18 gli alunni si recheranno nei plessi di assegnazione: Sede Centrale corsi A - E - F - G - H - I - Arte - Brocca 5D - triennio D. Succursale: corsi B - C - L - M - N 4D. Nella prima settimana le lezioni si svolgeranno dalle ore 8.10 alle ore 12.10.

I.C. CORRIDONI-MEUCCI

Le lezioni inizieranno secondo il seguente calendario: martedì 15, sede centrale via S. M. Castaldi, scuola dell'infanzia ore 8-13, scuola primaria ore 8-13, scuola media solo classi prime ore 9-13; plesso di via Torresino, scuola dell'infanzia ore 8-13, scuola primaria solo classe prima ore 8-13, plesso di via Maratona, scuola primaria solo classi prime ore 8,30-13; mercoledì 16, sede centrale via S. M. Castaldi, scuola media tutte le classi ore 8-13, plesso di via Torresino scuola primaria tutte le classi ore 8-13, plesso di via Maratona, scuola primaria ore 8-13, plesso di via dell'Atleta, scuola dell'infanzia ore 8-13.

I.C.S. ANGELO MUSCO

Avvierà le attività didattiche per le classi prime della scuola primaria e secondaria il 18 settembre dalle 8,30 alle 13; gli alunni di tre anni della scuola dell'infanzia entreranno alle ore 9 insieme con i propri genitori; tutte le altre classi inizieranno il 21 settembre con il medesimo orario.

C.D. DE AMICIS

Le lezioni e le attività didattiche avranno inizio martedì 15 settembre e fino al 19 si svolgeranno secondo l'orario che segue: Scuola primaria, classi I ore 8.00 - 12.30, classi II - III - IV - V ore 8.30-13.00; scuola dell'Infanzia : ore 8.00 - 13.00.

SCUOLA CAVOUR

Martedì 15 inizio delle lezioni alle ore 8,10 per le classi seconde, alle ore 9 per le classi terze, mercoledì 16 alle 8,10 per le classi prime. I genitori e gli alunni delle prime classi sono invitati a partecipare agli incontri di accoglienza che si terranno nella sala «Turi Ferro» secondo il seguente calendario: lunedì 14, ore 16,30, prime A, C, F; martedì 15, ore 16,30, prime B, E, H; ore 18 prime D, G, I.

LICEO BOGGIO LERA

Le lezioni avranno inizio venerdì 18 nella sede centrale alle 8,30 per le classi quinte e le classi prime a indirizzo tecnologico e informatico; alle 9 per le classi prime a indirizzo scientifico; alle 9,30 per le classi prime a indirizzo linguistico. Sabato 19 per tutte le classi seconde e terze così suddivise per sede: L. Grassi, corso Indipendenza 10: ore 8,30 classi 2E, 2F, 2G, 2H, 2I e classi 3E, 3F, 3G, 3H, 3N; sede via Teatro Greco ore 8,30 classi 2C e 2D; sede centrale ore 8,30 classi 2L, 2M, e seconde a indirizzo tecnologico e linguistico, e classi 3C, 3D, 3I, 3L e terze a indirizzo informatico, tecnologico e linguistico. Lunedì 21 tutte le classi quarte così suddivise per sede: sede centrale ore 8,30 classi 4C, 4D, 4I, 4L, 4M scientifico e tutte le quarte a indirizzo informatico, tecnologico e linguistico; sede L. Grassi, corso Indipendenza, ore 8,30 classi 4E, 4F, 4G, 4H.

SCUOLA DE SANCTIS

I genitori degli iscritti alle classi prime della scuola media nel plesso centrale sono convocati nei locali di via Ammiraglio Caracciolo 114 martedì 15 settembre alle 8,30. Le lezioni avranno inizio secondo il seguente calendario: 16 settembre ore 8,30 prime classi media, 17 settembre ore 8,30 seconde classi media, 18 settembre ore 8,30 terze classi media. Plesso S. Luigi, viale M. Rapisardi 230: i genitori degli iscritti alle classi di scuola primaria sono convocati nei locali del plesso mercoledì 16 settembre alle ore 9. Le lezioni avranno inizio il 16 settembre alle 8,30 per la prima classe della scuola primaria, e il 17 settembre alle 8,30 per tutte le altre classi della scuola primaria.

ITIS MARCONI

Le attività didattiche avranno inizio alle ore 8 secondo il seguente calendario: venerdì 18 classi prime, sabato 19 classi terze, lunedì 21 classi seconde, quarte, quinte.

I.C. "XX SETTEMBRE"

L'inizio delle lezioni per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado è fissato per giorno 17 settembre alle ore 8. Si osserverà l'orario provvisorio ore 8- 12 per tutti gli ordini di scuola.

ISTITUTO PARINI

Le attività didattiche inizieranno il 16 settembre per la scuola dell'infanzia; il 17 settembre per le classi prime a tempo pieno della scuola primaria; il 18 settembre tutte le classi della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria; dal 21 settembre tutti gli studenti a scuola.

LEONARDO DA VINCI

Dopo la scuola dell'infanzia con alunni e alunne che sono già tornate sui banchi di scuola il 7 settembre scorso, l'inizio delle lezioni degli altri corsi avverrà con questo calendario: lunedì 14 settembre alle 8,20 la scuola secondaria di 2° grado; martedì 15 settembre alle 8,20 la scuola secondaria di 1° grado e mercoledì 16 settembre alle 8,20 la scuola primaria. Tutti corsi quest'anno cambieranno programmi e orari per la decisione dell'istituto di adottare la settimana corta che prevede l'ingresso di tutti i corsi alle 8,20 ed uscita differenziata in funzioni dei singoli corsi con possibilità di rimanere tutti i pomeriggi a scuola.

CONVITTO CUTELLI

Le lezioni avranno inizio giorno 14 alle 8,15 per la scuola elementare e media, e giorno 18 alle 8,15 per il liceo europeo.